

I SINDACATI TEMONO CHE MOLTE CATTEDRE RESTERANNO SCOPERTE

La fuga degli insegnanti dalla scuola il prossimo anno oltre 1.500 in pensione

A Milano 1.544 docenti, dalle scuole materne fino alle superiori, hanno richiesto di andare in pensione dal prossimo anno scolastico. Un dato in aumento rispetto all'anno scorso a cui vanno aggiunti i pensionamenti d'ufficio. Posti vacanti che non verranno coperti totalmente dai docenti in graduatoria. A preoccupare i sindacati, però, anche le cattedre che resteranno scoperte dopo i trasferimenti.

CLAUDIA ZANELLA A PAGINA VII

La scuola

Rischio cattedre vuote a settembre

Solo a Milano 1.544 richieste di pensionamento degli insegnanti, cui andranno aggiunti i trasferimenti in estate. I sindacati: "Quelli dei professori di italiano e matematica alle medie inferiori e di sostegno i ruoli più scoperti"

CLAUDIA ZANELLA

A SETTEMBRE, a Milano, 1.544 docenti andranno in pensione. Sono il 42 per cento di quelli che hanno fatto richiesta in tutta la regione. Un dato ancora provvisorio, a cui andranno sommati i pensionamenti d'ufficio, e in leggero aumento rispetto all'anno precedente. I sindacati sono preoccupati perché questo significherebbe che ci saranno altri posti vacanti che, sommandosi a quelli già esistenti e a quelli che si svuotano con i trasferimenti, non potranno essere totalmente coperti dalle graduatorie degli ultimi concorsi.

A lasciare l'aula saranno 155 maestre della scuola materna, 513 delle primarie. Poi 422 professori delle medie e 417 delle superiori. A cui si aggiungeranno 37 insegnanti di sostegno. Se si considera la Lombardia, sono 3.652 ad aver richiesto di andare in

pensione l'anno prossimo. Saranno 400 maestri della scuola d'infanzia, 1.217 delle elementari, 968 professori delle medie e 983 delle superiori. Gli insegnanti di sostegno saranno 84. Un aumento rispetto all'anno scorso ma meno preoccupante di quello nazionale, che conta 20.102 richieste, quasi il doppio dell'anno precedente. Nessuna fuga, quindi, in Lombardia. «Molti dei pensionamenti sono di quei docenti che per la legge Fornero hanno visto slittare il momento della pensione di cinque o sei anni, quindi qualcuno è arrivato ora ad avere i requisiti», spiega Massimiliano Sambruna, segretario della Cisl scuola di Milano.

Ma è ancora presto per capire quanti saranno i posti che rimarranno vacanti. Parte delle graduatorie si è esaurita e non ci sono altri concorsi in vista. «Restano ancora quelli che hanno superato il concorso per insegnare nelle primarie, ma non basteranno a co-

prire i posti», spiega Sambruna. Se già l'anno scorso, ricorda Caterina Spina, segretaria della Flc Cgil di Milano, «sono stati molti i pensionamenti nella scuola primaria, quest'anno sono tanti anche quelli delle medie». Alcuni settori soffrono più di altri. Come quelli degli insegnanti di sostegno, mai in numero sufficiente. Oppure quelli dei «docenti di matematica e italiano delle medie».

Ma non è finita. A breve arriveranno le richieste di trasferimento. L'anno scorso, con il pasticcio del famigerato algoritmo del ministero, c'è stato un ritardo nel coprire le cattedre e completare le procedure di mobilità. La conseguenza, per Caterina Spina, segretaria della Flc Cgil di Milano, è che «anche quest'anno ci sia un alto rischio» che non tutte le classi abbiano il loro docente in tempo per l'inizio dell'anno. «È una procedura complicata» che se non viene svolta

per tempo può far slittare anche l'assegnazione dei posti vacanti ai precari. Ma potrebbe portare un ulteriore problema con sé. «Milano è una meta per chi è precario e cerca una stabilità, ma poi la mobilità non è in entrata», dice Spina. Questo significa che i posti vuoti potrebbero essere molti di più rispetto a quelli previsti. «Bisogna aspettare di vedere quanti saranno i trasferimenti per quantificare quanti saranno i posti vacanti», spiega. Ma dubita che le liste di esaurimento saranno sufficienti a coprirli.

A farne le spese, secondo i sindacati, saranno soprattutto gli studenti che potrebbero vedere più di un insegnante davanti alla lavagna a settembre, esattamente come l'anno scorso. Ma il provveditore di Milano, Marco Bussetti, pensa che sia «troppo presto per fare previsioni. Può anche essere che con i trasferimenti si coprano tutti i posti liberi».

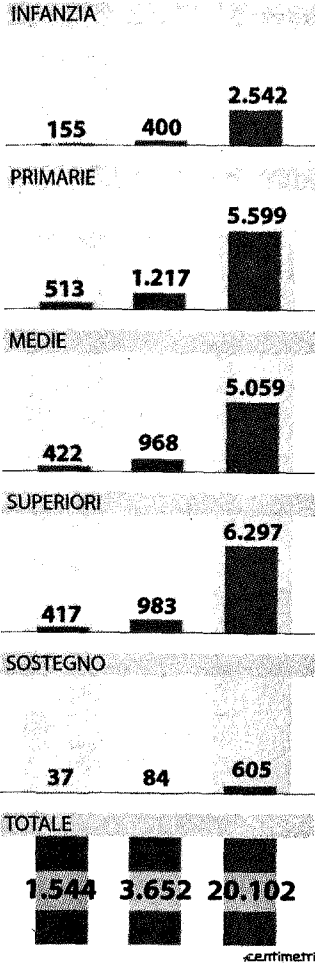
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Molti rimasti altri cinque anni in classe per la legge Fornero. Il provveditore: "Non c'è allarme"

Scuola: i professori che andranno in pensione

Anno scolastico 2017/2018

■ Milano ■ Lombardia ■ Italia



Professori in provveditorato l'estate scorsa alla ricerca del proprio nome nelle graduatorie

